



DELIBERA n. 260

del 23 giugno 2025

Fascicolo Anac n. 3222/2024

Oggetto: Accertamenti ispettivi presso il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per la Calabria relativi al servizio di ristorazione a ridotto impatto ambientale nelle mense obbligatorie di servizio per il personale della Polizia Penitenziaria ed alla concessione del servizio di vendita di generi extravitto ai detenuti ristretti nelle Case Circondariali di Catanzaro, Crotona e Vibo Valentia. Stazione appaltante Ministero della Giustizia, Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per la Calabria.

Riferimenti normativi

Artt. 31,101 e 102 d.lgs. 50/2016 e s.m.i.

D.M. 7 marzo 2018 n. 49.

Parole chiave

Controlli in corso di esecuzione negli appalti di servizi

Direttore dell'esecuzione del contratto

Responsabile unico del procedimento

Massima

Appalto pubblico - Servizi – Scelta del contraente – Procedura - Gara - Controlli – Controlli in corso di esecuzione - Finalità.

I controlli in corso di esecuzione effettuati dalla Stazione appaltante sono finalizzati all'accertamento del rispetto, da parte dell'appaltatore, delle condizioni e dei termini stabiliti dal contratto di appalto, in particolare se le prestazioni svolte siano eseguite a regola d'arte sotto il profilo tecnico e funzionale, in conformità e nel rispetto delle condizioni, modalità, termini e prescrizioni previste dal contratto stesso e dall'offerta tecnica.

VISTO l'art.19, comma 2, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, secondo cui i compiti e le funzioni svolti dall'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture sono trasferiti all'Autorità Nazionale Anticorruzione;

VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50 e successive modificazioni;

VISTO il Regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza in materia di contratti pubblici adottato



con delibera n. 803 del 4 luglio 2018, pubblicato in G.U.R.I. Serie Generale n. 241 del 16 ottobre 2018;

VISTA la relazione dell'Ufficio Vigilanza Servizi e Forniture

Premessa

Con mandato ispettivo protocollo n. 115996 del 28.12.2023, sulla base del Protocollo d'intesa dell'11 febbraio 2022 e nell'ambito del Piano Ispettivo 2023, il Presidente dell'Autorità ha delegato alla Ragioneria Generale dello Stato l'esecuzione di specifici accertamenti ispettivi nei confronti del Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per la Calabria (di seguito anche PRAP o Amministrazione) riguardo ai seguenti contratti:

1. servizio di ristorazione a ridotto impatto ambientale nelle mense obbligatorie di servizio per il personale della Polizia penitenziaria nelle sedi degli Istituti penitenziari della circoscrizione territoriale della Calabria, erogato mediante produzione dei pasti presso le cucine dell'Amministrazione contraente nel rispetto dell'allegato 1 al decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare del 25 luglio 2011 – CIG 8213965A57;
2. servizio di ristorazione a ridotto impatto ambientale nelle mense obbligatorie di servizio per il personale della Polizia Penitenziaria presso gli Istituti di Locri, Palmi, Reggio Calabria e Catanzaro dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2025 (lotto 2) CIG 98908603E1;
3. affidamento mediante concessione del servizio di vendita di generi extravitto (c.d. sopravvitto) ai detenuti ed internati ristretti negli Istituti penitenziari per adulti della circoscrizione territoriale del Provveditorato Regionale della Calabria (lotto 15) - CIG 91487581F0.

Gli ispettori della Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale dei Servizi Ispettivi di Funzione Pubblica - hanno effettuato gli accertamenti ispettivi delegati dal 26 al 29 febbraio 2024 presso la sede del Provveditorato situata a Catanzaro, acquisendo successivamente ulteriore documentazione trasmessa dal PRAP, da ultimo con mail del 18 aprile 2024. Inoltre, in data 28 febbraio 2024 un ispettore si è recato presso la Casa Circondariale di Catanzaro, effettuando un sopralluogo presso i locali della mensa e del sopravvitto.

Gli ispettori della Ragioneria Generale hanno trasmesso all'Autorità la relazione ispettiva del 13 giugno 2024, acquisita al protocollo Anac n.75440 del 2.7.2024.

Con nota prot. 22561 del 12 febbraio 2025 l'Autorità ha comunicato al Provveditorato le risultanze dell'ispezione e l'avvio dell'istruttoria ai sensi dell'art. 213 del d.lgs. 50/2016 (oggi art. 222 del d.lgs. 36/2023) e degli artt. 13 e seguenti del Regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza in materia di contratti pubblici del 4 luglio 2018 e s.m.i. applicabili razione temporis, trattandosi di affidamenti disciplinati dal d.lgs. 50/2016.

Il Provveditorato, con nota prot. 13960 del 12 marzo 2025, acquisita in pari data al protocollo Anac n. 39145/2025, ha presentato memorie e documenti.

In base alle risultanze istruttorie è emerso conclusivamente quanto segue.

Fatto e diritto

1. Servizio di ristorazione a ridotto impatto ambientale nelle mense obbligatorie di servizio per il personale della Polizia penitenziaria nelle sedi degli Istituti penitenziari della circoscrizione



territoriale della Calabria, erogato mediante produzione dei pasti presso le cucine dell'Amministrazione contraente nel rispetto dell'allegato 1 al decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare del 25 luglio 2011 – CIG 8213965A57.

Il servizio di cui si tratta è stato svolto dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2023 dalla società Klas Services S.r.l. con sede a Bologna (di seguito anche società appaltatrice, Impresa o fornitore).

Con determina a contrarre - Decreto n. 7 del 13 febbraio 2020- il Provveditore Regionale *pro tempore* della Calabria ha indetto una procedura di gara aperta tramite sistema telematico ASP ai sensi del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 per l'affidamento, in un unico lotto, del servizio di ristorazione a ridotto impatto ambientale per le mense obbligatorie di servizio della Polizia Penitenziaria (cd. "MOS") nelle sedi di Castrovillari, Catanzaro, Cosenza, Crotona, Locri, Paola, Palmi, Reggio Calabria (plessi "Arghillà" e "S. Pietro"), Rossano e Vibo Valentia.

Con decreto di aggiudicazione n. 52 del 22 settembre 2020 il Provveditore ha affidato il servizio alla società Klas Services S.r.l., con sede a Bologna, che nel corso della gara aveva totalizzato un punteggio di 98,78 e proposto un ribasso del 15,47%.

A seguito dell'aggiudicazione definitiva, in data 3 dicembre 2020 il PRAP Calabria ha stipulato con la Klas Services il contratto di appalto, con decorrenza 1° gennaio 2021 e scadenza 31 dicembre 2023, per un importo complessivo stimato di € 3.465.143,02, sulla base del costo per singolo pasto di € 4,9450.

Tuttavia, in sede di controllo preventivo, la Sezione Regionale di Controllo della Corte dei conti della Calabria ha ricusato il visto e la registrazione del decreto di aggiudicazione, a causa della violazione del termine di stand still processuale previsto dall'art. 32, comma 11, del d.lgs. n. 50/2016. rendendo il contratto inefficace.

Di conseguenza, il 15 febbraio 2021, il PRAP ha proceduto alla risoluzione unilaterale del contratto del 3 dicembre 2020 e con nota del 20 febbraio 2021 ha comunicato alla Klas Services il numero dei pasti erogati fino al 15 febbraio 2021, adottando in data 27 aprile 2021 il decreto di riconoscimento del debito.

Per garantire la continuità del servizio, con Determina n. 7 del 15 febbraio 2021 il PRAP ha disposto la stipula di un "contratto ponte" con la Klas Services, per il periodo dal 16 febbraio 2021 al 20 marzo 2021, per un importo stimato di € 73.433,25 (14.850 pasti).

Quale atto successivo e sostitutivo del contratto originario stipulato in data 3 dicembre 2020 (diventato inefficace per ricusazione del visto di legittimità da parte della Corte dei Conti) in data 25 febbraio 2021 il PRAP ha stipulato con la Klas Services il contratto di appalto n. 111, Repertorio n. 102, con decorrenza 21 marzo 2021 e scadenza 20 giugno 2023, per un importo complessivo di € 2.028.963,18, corrispondente a n. 394.525 pasti stimati a € 4,9450 ciascuno, precisando che gli importi erano da considerare presunti e calcolati sulla base dei pasti effettivamente consumati.

La Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti della Calabria ha attestato di avere ammesso a registrazione il provvedimento di approvazione del contratto in data 15 marzo 2021.

Con nota prot. n. 26062 del 14 giugno 2023 il Provveditore ha esercitato la facoltà di proroga del contratto fino al 31 dicembre 2023, ai sensi dell'art.106 comma 11 del d.lgs. 50/2016, mantenendo invariati prezzi, patti e condizioni contrattuali, dandone comunicazione alla società appaltatrice.

1.1. Il sistema dei controlli in corso di esecuzione, le penali e le altre misure



L'attività di controllo sull'esecuzione del contratto di ristorazione di cui si tratta è regolata dal Capitolato tecnico e dall'Atto di regolamentazione del 23 dicembre 2020. Sono previsti tre livelli di controllo da parte:

- a) dei Direttori operativi, ossia i Dirigenti dei singoli Istituti penitenziari presso i quali si trovano le mense;
- b) del Direttore dell'esecuzione del contratto (DEC);
- c) della Commissione di verifica e collaudo, nominata ai sensi dell'art. 102, commi 6 e 7, del d.lgs. 50/2016.

In particolare, i Direttori di Istituto, in qualità di Direttori operativi, sono chiamati a esercitare una funzione di vigilanza e controllo sull'erogazione del servizio presso le rispettive sedi. A tal fine, essi devono predisporre e trasmettere al Direttore dell'esecuzione del contratto, entro il giorno 5 di ogni mese, un'attestazione relativa al numero di pasti e colazioni effettivamente consumati, nonché alla regolarità del servizio erogato. Su base semestrale, sono altresì tenuti ad acquisire dall'Impresa affidataria un rapporto dettagliato concernente le tipologie e le quantità dei prodotti alimentari forniti, i metodi di produzione e l'origine degli stessi, conformemente a quanto stabilito dall'offerta tecnica oggetto di aggiudicazione. Sempre su base semestrale devono inoltre ottenere dall'Impresa la dichiarazione del legale rappresentante dell'organizzazione non lucrativa con la quale è stata stipulata apposita convenzione per la distribuzione gratuita agli indigenti dei prodotti alimentari non somministrati, con esplicita indicazione della quantità e delle modalità di distribuzione. I Direttori di Istituto hanno il compito di trasmettere al DEC, con cadenza semestrale, sia il suddetto rapporto dell'Impresa sia la dichiarazione dell'organizzazione non lucrativa, corredandoli di una propria valutazione di regolarità. Essi sono inoltre chiamati a predisporre ed inviare, sempre al DEC, una relazione concernente il miglioramento continuo del servizio sulla base dei monitoraggi periodici, in aderenza ai requisiti della norma ISO 9001:2008 e ISO 9001:2015. A ciò si aggiunge l'obbligo di raccogliere, almeno tre mesi prima della scadenza contrattuale, l'eventuale progetto presentato dall'Impresa, contenente azioni migliorative da implementare nell'anno successivo, da trasmettere al DEC. Infine, i Direttori degli Istituti devono svolgere attività di verifica e contestazione di eventuali carenze del servizio, provvedendo a comunicare tempestivamente al DEC qualsiasi difformità riscontrata.

Il Direttore dell'esecuzione del contratto svolge un ruolo di coordinamento e supervisione dell'intero processo di monitoraggio dell'esecuzione contrattuale. Egli, infatti, deve acquisire le attestazioni mensili redatte dai Direttori di Istituto e comunicarne tempestivamente la regolare ricezione al Responsabile unico del procedimento e su base semestrale deve altresì raccogliere dai Direttori di Istituto il rapporto dell'Impresa sui cibi somministrati, la dichiarazione dell'organizzazione non lucrativa e la valutazione di regolarità della documentazione, nonché la relazione concernente il miglioramento continuo del servizio. Questa documentazione deve essere trasmessa dal DEC alla Commissione di verifica e collaudo, accompagnata da una propria relazione valutativa di regolarità. Inoltre, almeno tre mesi prima della scadenza contrattuale, il DEC deve coordinare l'acquisizione dai Direttori di Istituto dell'eventuale progetto dell'Impresa contenente azioni migliorative e trasmetterlo al Responsabile del procedimento. Il DEC ha altresì il compito di ricevere le segnalazioni di carenze e difformità sollevate dai Direttori di Istituto, nonché le eventuali giustificazioni fornite dall'Impresa, e



di trasmettere l'intera documentazione al RUP, formulando una propria proposta valutativa, da sottoporre al RUP, in merito all'applicabilità delle penali contrattuali o di altre misure conseguenti.

La Commissione di verifica e collaudo ha il compito di esaminare, con cadenza semestrale, la documentazione trasmessa dal DEC, ivi inclusi il rapporto sui cibi somministrati, la dichiarazione dell'organizzazione non lucrativa sulle eccedenze alimentari e la valutazione di regolarità del servizio predisposta dai Direttori di Istituto. Essa è inoltre chiamata a valutare la relazione sul miglioramento continuo del servizio, al fine di verificare il rispetto degli obblighi contrattuali e l'effettivo perseguimento degli obiettivi di qualità e soddisfazione dell'utenza.

Ogni sei mesi la Commissione emette i Certificati di verifica di conformità che costituiscono un presupposto essenziale per la liquidazione dei pagamenti, in quanto essi certificano la regolarità del servizio e, in caso di difformità, possono determinare applicazione di penali o la sospensione dei pagamenti delle somme dovute all'Impresa.

Il Responsabile unico del procedimento, nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza generale sulla corretta esecuzione del contratto, deve ricevere e analizzare le attestazioni mensili concernenti il numero di pasti somministrati e la regolarità del servizio trasmesse dal Direttore dell'esecuzione del contratto. Con cadenza semestrale, deve altresì esaminare la documentazione relativa alla qualità del servizio e ai miglioramenti adottati, nonché valutare le eventuali contestazioni di addebiti mosse all'Impresa e le giustificazioni fornite dalla stessa, supportato dalla relazione del DEC in merito all'applicabilità di penali o altre misure correttive.

Infine, l'Impresa affidataria del servizio mensa è gravata da specifici obblighi documentali finalizzati a garantire la tracciabilità e la qualità del servizio erogato. Entro sette giorni dall'inizio delle prestazioni contrattuali, essa è tenuta a comunicare ai Direttori di Istituto l'avvenuta stipula della convenzione con un'organizzazione non lucrativa per la distribuzione gratuita degli alimenti non somministrati. Su base semestrale, deve redigere e trasmettere ai Direttori di Istituto un rapporto dettagliato sui cibi somministrati e sulla gestione delle eccedenze, corredato della documentazione necessaria, nonché acquisire e inoltrare la dichiarazione dell'organizzazione non lucrativa attestante l'effettiva ricezione e distribuzione dei prodotti alimentari. Almeno tre mesi prima della scadenza contrattuale, deve presentare un progetto migliorativo contenente azioni volte all'ottimizzazione del servizio nel successivo periodo contrattuale. Inoltre, in caso di contestazioni mosse dai Direttori di Istituto o dal Direttore dell'esecuzione, l'Impresa è obbligata a fornire tempestivamente giustificazioni documentate, da sottoporre all'attenzione del Direttore di Istituto, del DEC e del RUP per la valutazione delle eventuali conseguenze contrattuali.

Il sistema sanzionatorio è disciplinato dagli artt. 12, 13, 14 e 17 del Capitolato Tecnico, il quale prevede, all'art. 12, l'applicazione di penali suddivise in quattro livelli: lievi (€ 100 per evento), in caso di irregolarità quali l'assenza del personale previsto, abbigliamento non conforme o ritardi nella trasmissione del manuale HACCP; medie (€ 250), per inosservanza di norme comportamentali o mancata formazione; gravi (€ 500), nei casi di utilizzo di alimenti scaduti, riciclo non autorizzato o mancata manutenzione; molto gravi (€ 1.500), per fattispecie quali tossinfezione alimentare, presenza di microrganismi patogeni, perdita delle certificazioni o inadempienze in materia di clausola sociale.

L'art. 13 del Capitolato Tecnico prevede ulteriori penali per specifiche inadempienze, tra cui la



mancata conformità del menù o il ritardo nelle forniture. L'art. 14 stabilisce che, qualora le penali superino il 10% del valore contrattuale, l'Amministrazione può procedere alla risoluzione del contratto, all'affidamento del servizio a nuovo operatore ed all'escussione della garanzia fideiussoria. Infatti, un ulteriore strumento di tutela dell'Amministrazione è costituito dal sistema dello svincolo della garanzia fideiussoria, costituita a copertura di eventuali inadempimenti o danni derivanti dall'esecuzione, previsto dall'art. 17 del Capitolato.

1.2. Risultanze dell'attività ispettiva

L'attività ispettiva si è particolarmente concentrata sulla fase di esecuzione dell'appalto e sui controlli di competenza del Provveditorato Regionale finalizzati a verificare l'esatto adempimento, da parte della società appaltatrice, delle obbligazioni nascenti dal contratto e la corretta esecuzione del servizio.

a) Controlli in corso di esecuzione effettuati dalla Commissione di verifica e collaudo

Ai sensi dell'art. 102, commi 6 e 7 del d.lgs. 50/2016 e dell'art. 10 lett. c) dell'Atto di regolamentazione, con Decreto n. 21 del 29 aprile 2021 il PRAP ha istituito la Commissione di verifica e collaudo composta da tre membri, incaricata di svolgere controlli tecnico-contabili e amministrativi e di rilasciare certificazioni semestrali di conformità. Gli Ispettori hanno rilevato che la Commissione ha emesso quattro Certificati di verifica di conformità per i seguenti periodi: 21 marzo-30 settembre 2021 (certificato del 21 marzo 2022, firmato solo dal Presidente); 1° ottobre 2021 - 31 marzo 2022 (certificato del 29 agosto 2022); 1° aprile - 30 settembre 2022 (certificato del 12 dicembre 2022); 1° ottobre 2022 - 31 marzo 2023 (certificato del 29 settembre 2023).

Tutti i suddetti Certificati sono stati trasmessi alla società appaltatrice ed al RUP per conoscenza.

Ad avviso degli Ispettori i certificati di conformità rilasciati dalla Commissione, anziché contenere un'analisi dettagliata delle attività di verifica, si limitavano ad attestare genericamente la regolarità del servizio, avendo adottato la Commissione un approccio di valutazione globale, senza evidenziare eventuali inadempienze specifiche, anche in presenza di criticità segnalate dal DEC nelle proprie relazioni alla stessa Commissione.

In particolare, il DEC aveva segnalato il mancato rispetto delle specifiche contrattuali delle derrate alimentari, l'assenza della documentazione relativa alla convenzione con l'ente beneficiario delle eccedenze alimentari e la mancata presentazione della relazione sul miglioramento continuo del servizio. Tali segnalazioni non hanno inciso sul giudizio della Commissione, che ha comunque rilasciato attestazioni di conformità positive, senza avviare il procedimento per l'eventuale applicazione di penali.

Inoltre, gli Ispettori hanno rilevato che i certificati sono stati emessi dalla Commissione con ritardi rilevanti rispetto alla scadenza dei semestri di riferimento.

Occorre evidenziare che il Capitolato tecnico, all'art. 10.2, prevede controlli periodici da effettuarsi da parte della Commissione anche diversi da quelli semestrali, mediante verifiche dirette, esami documentali e prelievi di campioni per analisi. Gli Ispettori hanno esaminato i verbali redatti dalla Commissione in occasione degli accessi effettuati tra il 20 luglio 2021 e il 19 dicembre 2023 presso 24 Istituti penitenziari della Calabria, rilevando lacune nei controlli effettuati riguardanti rilevanti aspetti, in particolare la mancata verifica dell'etichettatura dei prodotti alimentari (origine e categoria merceologica non sempre verificate); le scadenze degli alimenti non sempre monitorate; la mancata



verifica dello stato e funzionalità delle attrezzature di refrigerazione, comprese le verifiche sulla temperatura e il corretto posizionamento degli alimenti nei frigoriferi; le caratteristiche delle stoviglie, ovvero se fossero riutilizzabili o monouso, in conformità alle dotazioni delle sedi; lo stoccaggio ed il confezionamento delle derrate alimentari, inclusa la verifica delle bolle di consegna e delle indicazioni sulle carni (categoria, classe di conformazione e ingrassamento).

Gli Ispettori hanno riscontrato ulteriori irregolarità relative alla verifica della documentazione presso le mense, in particolare la mancata verifica della presenza di schede tossicologiche dei prodotti per la pulizia e sanificazione, della sussistenza o meno di un Registro per la formazione del personale e l'aggiornamento del Registro di manutenzione delle attrezzature.

Non risulta se fossero presenti presso le mense i Manuali di Autocontrollo HACCP redatti dalla società appaltatrice. Questi sono stati trasmessi via mail agli Ispettori il 24 aprile 2024, risultando privi di data di edizione e di adozione presso gli Istituti. Il Provveditore, nella relazione del 18 marzo 2024, ha confermato che negli archivi del Provveditorato non è stata rinvenuta documentazione relativa al Manuale di Autocontrollo HACCP.

b) Accesso ispettivo presso la Casa Circondariale di Catanzaro

In data 28 febbraio 2024 uno degli Ispettori ha effettuato un accesso presso la mensa della Casa Circondariale di Catanzaro, procedendo all'acquisizione della documentazione inerente ai compiti del Direttore dell'Istituto in qualità di Direttore operativo dell'esecuzione del contratto. L'Ispettore ha esaminato i registri e verificato il sistema di gestione degli accessi alla mensa, rilevando che gli utenti, prima della consumazione, devono effettuare la timbratura del badge ai tornelli e firmare un foglio presenze, garantendo così una duplice registrazione utile in caso di malfunzionamento del sistema informatico. Gli elenchi vengono poi trasmessi all'Ufficio Contabilità, che registra i pasti effettivamente fruiti attraverso il sistema informatico GUSWEB, integrato con il sistema di rilevazione presenze (con il nuovo contratto mensa il sistema sarà sostituito dall'uso di buoni pasto cartacei, come previsto dall'Ordine di Servizio n. 18 del 26 febbraio 2024).

Il Direttore dell'Istituto ha sottolineato l'importanza del sistema di rilevazione ai fini della determinazione dei quantitativi giornalieri di derrate alimentari ed ha confermato l'impegno della società appaltatrice a donare gli esuberanti alimentari all'Associazione Banco Alimentare. A tal proposito, l'Ispettore ha visionato la comunicazione di consegna delle derrate dell'11 luglio 2023 e l'attestazione del Banco Alimentare del 13 luglio 2023.

Nel corso dell'accesso ispettivo presso i locali adibiti a mensa è stata riscontrata la presenza di un Registro delle segnalazioni, strumento predisposto per la raccolta dei pareri degli utenti e la segnalazione di eventuali criticità del servizio. Sebbene il Direttore dell'Istituto non abbia fornito copia del predetto Registro, l'Ispettore ha potuto visionarlo direttamente sul posto, rilevando la presenza di annotazioni recanti rilievi sulla qualità del servizio, sottoscritte dalla Commissione mensa, istituita con Ordine di servizio n. 26 del 20 marzo 2021 dal precedente Direttore, con compiti di verifica e controllo, Tali compiti sono poi stati ampliati dal nuovo Direttore, il quale con nota del 26 aprile 2023 ha incaricato la Commissione mensa di effettuare controlli periodici finalizzati alla verifica della conformità dei pasti alle previsioni contrattuali, nonché alla verifica delle condizioni igienico-sanitarie dei locali e delle attrezzature utilizzate.

L'Ispettore ha riferito che dalla visione del Registro delle segnalazioni emergerebbero criticità



ricorrenti, tra cui condizioni igieniche non adeguate, difformità dei pasti rispetto ai menù prestabiliti, scarsa qualità della frutta. Non risulta, tuttavia, che tali anomalie siano state formalmente contestate alla società appaltatrice dal Direttore dell'Istituto, né dal Direttore dell'esecuzione del contratto, né dalla Commissione di verifica. Tale circostanza solleva dubbi circa l'effettiva incidenza delle attività di controllo sulla qualità del servizio erogato e sul rispetto degli obblighi contrattuali da parte della società appaltatrice.

I Direttori operativi, ossia i Dirigenti degli Istituti, sono tenuti a contestare alla società appaltatrice eventuali carenze e difformità, con la modalità e la tempistica stabiliti dal contratto. Le contestazioni, unitamente alle controdeduzioni della società, devono essere valutate dal Direttore dell'esecuzione del contratto il quale, completata l'istruttoria, tramette gli atti al Responsabile del procedimento per la determinazione di eventuali penali e l'adozione di ulteriori eventuali provvedimenti.

Dall'analisi della documentazione acquisita gli Ispettori hanno rilevato come emerga un approccio poco incisivo dell'Amministrazione nel rilevare e contestare le carenze del servizio. Infatti, ad eccezione di un'unica penale applicata, non risultavano avviate le procedure formali di contestazione, nonostante numerose segnalazioni. Ad esempio, gli Ispettori riferiscono di una segnalazione contenuta nel Registro mensa agenti della Casa Circondariale di Catanzaro del 22 ottobre 2023, con cui un utente dichiarava di aver rinvenuto pezzi di metallo all'interno di un primo piatto (riso), relativamente alla quale non risultavano effettuati né approfondimenti volti a verificarne la fondatezza, né l'adozione di provvedimenti conseguenti.

In una relazione presentata agli ispettori il 15 aprile 2024, il Direttore dell'Istituto di Catanzaro ha dichiarato di aver visionato il Registro delle segnalazioni e di essere intervenuto in modo tempestivo a seguito delle criticità rilevate, come dimostrato dalla convocazione, il 13 aprile 2023, del legale rappresentante della società appaltatrice. Dal verbale della riunione emerge che vi è stata una discussione sulle problematiche nella gestione del servizio e che la società appaltatrice si è impegnata a porvi rimedio. In merito ai controlli, il Direttore dell'Istituto ha precisato che le verifiche sulle derrate alimentari, in particolare sulla percentuale di prodotti biologici, sono esclusivamente documentali, evidenziando l'impossibilità di effettuare controlli diretti sulla merce in arrivo a causa della carenza di personale e delle difficoltà operative connesse.

Gli Ispettori hanno rilevato che dalla documentazione allegata ai verbali della Commissione di verifica emergono numerose anomalie relative alla Casa Circondariale di Catanzaro, tra cui: malfunzionamento dei tornelli della mensa, mancata sostituzione dei filtri degli erogatori d'acqua, presenza di condensa e muffa sulle pareti, con danni strutturali nei locali cucina e nelle aree di consumo, perdite d'acqua, variazioni non autorizzate del menù, mancanza degli attestati di formazione in corso di validità, obsolescenza delle scaffalature e dei frigoriferi, carenze nella pulizia e sanificazione dei locali, lavastoviglie non funzionante, mancato aggiornamento dei registri di controllo (temperatura dei frigoriferi, derattizzazione/disinfestazione, pulizia e sanificazione), carente manutenzione delle attrezzature della mensa (incompletezza delle schede, errori, assenza di firme del personale tecnico), mancata taratura delle bilance (assenza di attestazioni), assenza dell'attestato HACCP per gli operatori del settore alimentare, irregolarità nella gestione e pulizia della cucina e dei magazzini, mancanza di convenzioni con enti beneficiari per la redistribuzione delle eccedenze, assenza di registrazioni riguardanti l'applicazione del sistema HACCP.



Gli Ispettori hanno evidenziato come molte delle suddette irregolarità avrebbero potuto dar luogo all'applicazione di penali contrattuali, come previsto dall'art. 12 del Capitolato tecnico.

c) Applicazione della penale relativa alla Casa Circondariale di Reggio Calabria – Plesso San Pietro

A far data dal marzo 2021 fino al momento dell'ispezione, risultava applicata un'unica penale, relativa al servizio svolto presso la Casa Circondariale di Reggio Calabria – Plesso San Pietro, scaturita da un'ispezione della Commissione di verifica in data 9 settembre 2022. La Direzione, in data 13 settembre 2022, aveva segnalato carenze igieniche e la presenza di insetti, ma solo in data 31 ottobre 2023 è stata disposta la chiusura temporanea della mensa, dal 30 ottobre all'8 novembre 2023.

Il RUP pro tempore ha effettuato un sopralluogo in data 6 novembre 2023 e nel relativo verbale ha confermato la grave carenza igienico-sanitaria, con presenza di escrementi di roditori e insetti nei locali cucina, nonostante una precedente sollecitazione della Direzione del 3 novembre 2023 affinché fossero eseguiti interventi di sanificazione. La mancata risoluzione tempestiva ha determinato disagi per il personale fruitore del servizio, con il rischio di proteste interne. Dal controllo incrociato della documentazione era inoltre emerso che la società appaltatrice aveva dichiarato di aver effettuato interventi di derattizzazione in data 27 luglio, 27 agosto e 26 ottobre 2023, ma senza riscontro documentale di un effettivo accesso del personale della ditta incaricata nella giornata del 27 agosto, che peraltro era una domenica.

Alla luce di tali circostanze, il RUP e il DEC, con nota n. 51379 del 10 novembre 2023, hanno contestato alla società appaltatrice le seguenti penali:

1. € 250,00 (2° livello di inadempienza media) per il mancato rispetto delle specifiche tecniche in materia di pulizia ordinaria e straordinaria;
2. € 2.000,00 (3° livello di inadempienza grave) per la mancata esecuzione degli interventi di manutenzione ordinaria, con addebito del costo sostenuto dalla stazione appaltante, maggiorato del 50% a titolo di sanzione;
3. € 13.500,00 (4° livello di inadempienza molto grave) per la sospensione del servizio (dal 30 ottobre all'8 novembre 2023), in violazione dell'art. 4.1 del Capitolato tecnico.

Il RUP, a seguito alla valutazione delle controdeduzioni della società appaltatrice, ha confermato integralmente le prime due penali e ha ridotto la terza penale a € 5.000,00, riconducendola a un'inadempienza. Pertanto, con provvedimento del 12 dicembre 2023, è stata applicata una penale di € 7.250,00.

Ad avviso degli Ispettori l'analisi della documentazione evidenzia un approccio inefficace nella gestione delle contestazioni, con una diffusa tolleranza verso le irregolarità rilevate, come testimoniato dal fatto che la procedura prevista per l'applicazione delle penali è stata attivata solo in un caso, dovuto alla chiusura forzata del servizio ed in maniera tardiva, nonostante le numerose segnalazioni di carenze igieniche, difformità rispetto ai menù contrattuali, problemi strutturali e mancata manutenzione.

In conclusione, ad avviso degli Ispettori, l'assenza di contestazioni tempestive ha di fatto neutralizzato il sistema di penali previsto dal Capitolato, compromettendo l'effettiva tutela degli standard qualitativi del servizio erogato.

Dall'esame della documentazione acquisita dagli ispettori è emersa una circostanza che rappresenta la dimostrazione da un lato, della carenza di controlli da parte del Direttore dell'Istituto e, dall'altro



dell'inerzia del Direttore dell'esecuzione del contratto e del Responsabile del procedimento nel porre in essere adeguate iniziative a fronte di evidenti anomalie riscontrate.

In data 29 maggio 2023 il Direttore della Casa Circondariale di Reggio Calabria, Plesso San Pietro, trasmette al RUP la relazione semestrale di propria competenza relativa al periodo 1° ottobre 2022/31 marzo 2023, nella quale il Direttore attesta che:

- a) l'Impresa non ha trasmesso il rapporto, corredato della necessaria documentazione, contenente l'elenco dettagliato delle tipologie, quantità, metodi di produzione e origine dei prodotti alimentari forniti. Pur avendo parzialmente dimostrato la regolarità del servizio mediante la presentazione delle bolle di consegna relative alle quantità di peso e tipologie di prodotti, l'impresa non ha fornito evidenze in merito ai metodi di produzione e all'origine dei prodotti, né ha garantito la fornitura nelle percentuali previste di prodotti biologici, IGP, DOP, carne e pesce;
- b) l'Impresa non ha prodotto la dichiarazione del legale rappresentante dell'organizzazione non lucrativa attestante il ritiro e la successiva distribuzione ai soggetti indigenti di tutti i prodotti donati e si è limitata a fornire una semplice attestazione di ricezione delle derrate a titolo di donazione, senza documentare la fase successiva di distribuzione;
- c) l'impresa non ha fornito la relazione richiesta, attestante le misure adottate per il miglioramento costante della qualità del servizio reso;
- d) l'Impresa non ha presentato il report semestrale sull'andamento del servizio relativo al periodo in questione (1° ottobre 2022 – 31 marzo 2023).

In riscontro ad una nota di richiesta di chiarimenti del RUP datata 20 luglio 2023, il Direttore, il 4 settembre 2023, allega una lettera inviata dal Direttore in missione alla Klas Services il 27 luglio 2023, con la quale era stato chiesto l'invio della documentazione di spettanza della società appaltatrice, dichiarando di non aver avuto riscontro. Nella stessa nota del 4 settembre 2023 il Direttore dichiara che per quanto riguarda la qualità del servizio, lo stesso è risultato soddisfacente sotto il profilo della qualità e della quantità, avendo proposto oltre al menu anche ulteriori pietanze, pertanto, *«pur non essendo stato rispettato su alcuni prodotti sulle percentuali BIO, IGP e DOP, può ritenersi, a parere di chi scrive, buono»*.

È evidente che, in un appalto di servizio di mensa, la regolare esecuzione non può essere valutata sulla base del mero gradimento espresso dagli utenti, bensì deve essere accertata in relazione al rispetto delle previsioni del capitolato d'appalto, integrate dagli impegni assunti dall'appaltatore nell'offerta tecnica, costituenti parte integrante del contratto e vincolanti ai fini del pagamento del corrispettivo.

d) Controlli effettuati dal Direttore dell'esecuzione

Ai sensi degli artt. 101 comma 1 e 102 comma 1 del d.lgs. 50/2016, con Decreto del Provveditore n. 22 del 29 aprile 2021 il PRAP ha nominato il Direttore dell'esecuzione del contratto, con il compito di coordinare i controlli tecnici, contabili e amministrativi, affinché il servizio venisse svolto a regola d'arte e nel rispetto delle prescrizioni pattuite.

A seguito di specifica richiesta, il DEC ha illustrato agli ispettori, con mail del 22 marzo 2024, l'attività svolta nell'ambito dell'appalto di cui si tratta.

Gli Ispettori hanno evidenziato che dalla documentazione trasmessa emerge che il DEC ha svolto un'attività di sollecitazione degli adempimenti previsti dall'art. 10 dell'Atto di regolamentazione,



inviando diverse comunicazioni per richiamare l'attenzione sugli adempimenti in capo ai soggetti coinvolti nella gestione del contratto, ad esempio con note n. 18654 del 14 maggio 2021 e n. 22365 del 9 giugno 2021 ha ricordato dettagliatamente ai Direttori degli Istituti gli adempimenti a loro carico ed ha comunicato i nominativi e gli indirizzi di posta elettronica dei nuovi DEC e RUP, in considerazione del fatto che la corrispondenza inerente al servizio continuava ad essere erroneamente inviata ai soggetti che avevano rivestito tali incarichi nell'appalto precedente; con nota n. 4 del 7 giugno 2021 ha evidenziato al RUP la necessità di sensibilizzare i Direttori operativi in merito agli obblighi di comunicazione stabiliti dall'art. 10.1, lett. a) dell'Atto di regolamentazione.

Nonostante i ripetuti solleciti, il DEC ha segnalato ritardi e inadempienze da parte dei Direttori degli Istituti nell'invio della documentazione obbligatoria, in particolare per quanto riguarda l'attestazione mensile dei pasti consumati e della regolarità del servizio, che i Direttori avrebbero dovuto trasmettere entro il 5 di ogni mese, ma che è stata frequentemente inviata con ritardo. Anche il rapporto semestrale della società appaltatrice, contenente la documentazione sulle derrate alimentari fornite, si è rivelato incompleto o non conforme alle specifiche contrattuali, nonostante le ripetute richieste di integrazione da parte del DEC (note n. 27672 del 23 giugno 2022, n. 51010 del 17 novembre 2022, n. 20052 del 2 maggio 2023, n. 32903 del 13 luglio 2023, n. 8490.U del 19 febbraio 2024).

e) Esiti dell'indagine campionaria sul rispetto dei CAM nelle forniture alimentari.

Nel corso dell'attività ispettiva, al fine di rendere più circoscritte e mirate le verifiche, gli Ispettori hanno proceduto ad un'indagine campionaria avente ad oggetto il periodo compreso tra il 1° ottobre 2022 e il 31 marzo 2023. Tale indagine è stata condotta sulla base di una tabella riepilogativa predisposta dal Direttore dell'esecuzione, nella quale sono riportate le percentuali delle forniture relative a prodotti alimentari qualificati come biologici (BIO), ad indicazione geografica protetta (IGP), a denominazione di origine protetta (DOP) ed a specialità tradizionale garantita (STG).

Le specifiche tecniche contenute nel Capitolato tecnico-prestazionale impongono, tra l'altro, che le derrate alimentari utilizzate nel servizio siano conformi ai requisiti ambientali minimi (CAM) di cui al Decreto del Ministero dell'Ambiente del 25 luglio 2011. In particolare, per quanto concerne la carne, è richiesto che almeno il 15% in peso provenga da produzione biologica, in conformità al Regolamento (CE) n. 834/2007 e successivi atti attuativi, ed almeno il 25% in peso sia costituito da prodotti DOP, IGP o da prodotti tipici e tradizionali elencati negli appositi registri nazionali, regionali e provinciali previsti dal D.M. 8 settembre 1999, n. 350. Analogamente, per il pesce, almeno il 20% in peso deve derivare da acquacoltura biologica.

Nel corso della verifica, è emerso che i dati riportati nella tabella compilata dal DEC non erano supportati da idonea documentazione e, pertanto, non risultavano né riscontrabili né verificabili. Le informazioni si basavano, infatti, su autodichiarazioni rese dalla Klas Services S.r.l. e su semplici attestazioni provenienti dagli Istituti penitenziari interessati. Con specifico riferimento alla Casa Circondariale di Palmi, il DEC ha chiarito che le percentuali riportate erano state determinate sulla base di schede acquisite per un periodo limitato di quattro mesi.

Relativamente all'olio extravergine di oliva, è stato indicato che la fornitura si è articolata tra prodotti BIO e prodotti con marchio IGP o DOP, garantendo così una copertura del 100% della soglia richiesta. Di contro, per quanto riguarda la carne e il pesce, non risultano trasmesse dalla società appaltatrice



informazioni documentate sulla provenienza e sulle percentuali di conformità. In particolare, la Direzione della Casa Circondariale di Reggio Calabria si è limitata ad attestare il mancato rispetto delle percentuali dichiarate in sede di offerta, senza peraltro fornire alcuna scheda analitica relativa al semestre in esame. In relazione a tali criticità, il DEC ha formalmente richiesto chiarimenti alla società con nota del 20 luglio 2023 (nella documentazione esaminata non risulta acquisita copia della risposta da parte della società appaltatrice, né sono emersi ulteriori riscontri).

Il DEC ha specificato che le percentuali indicate per ciascuna derrata erano state ottenute mediante il calcolo della media aritmetica mensile delle forniture effettuate nel semestre di riferimento. A sostegno di tale metodologia, è stata trasmessa la documentazione relativa alla Casa Circondariale di Castrovillari, da cui risulta che la società appaltatrice ha determinato la conformità aggregando i dati complessivi relativi a tutte le derrate, piuttosto che distinguere le singole categorie merceologiche ed applicare le soglie minime specificamente previste per ciascuna di esse, in violazione del punto 5.3.1 dell'Allegato 1 ai CAM del 2011.

Gli Ispettori hanno rilevato, inoltre, che l'approvvigionamento di olio extravergine di oliva al 100% da produzione biologica ha finito per incidere in modo sproporzionato sul risultato complessivo, determinando un effetto di compensazione rispetto al mancato rispetto delle soglie previste per altre categorie. Ciò ha consentito alla società di ridistribuire virtualmente 64 punti percentuali tra le diverse derrate, ottenendo un risultato globale formalmente conforme ma sostanzialmente difforme rispetto alle prescrizioni del Capitolato. Tali prescrizioni, contenute al punto 7.3, ribadiscono che le derrate alimentari impiegate devono essere conformi all'art. 34 del d.lgs. n. 50/2016 e rispettare le soglie minime definite dai CAM per ciascuna tipologia di prodotto.

Nonostante le difformità documentate nell'approvvigionamento delle derrate, gli Ispettori hanno rilevato che l'Amministrazione non ha applicato alcuna penale per il mancato rispetto delle specifiche tecniche, né ha adottato misure correttive a fronte delle violazioni accertate.

f) Verifiche sull'adempimento delle obbligazioni assunte dalla società appaltatrice

Nel corso dell'attività ispettiva è stato rilevato che la società appaltatrice non ha fornito alcuna documentazione concernente il sistema di controllo adottato per garantire la qualità del servizio, né risultano acquisiti elementi afferenti alla verifica del personale impiegato, alla struttura dei menù predisposti, né alle caratteristiche delle derrate alimentari effettivamente utilizzate.

Il Capitolato tecnico, all'art. 10.3, prevede l'elaborazione di un menù dettagliato a cura del fornitore, da predisporre tenendo conto delle esigenze dell'utenza e delle caratteristiche logistiche e strumentali delle strutture detentive, con una programmazione settimanale. Tuttavia, non è stato possibile accertare se tale menù sia stato regolarmente adottato e rispettato nei diversi Istituti penitenziari.

Nel caso della Casa Circondariale di Catanzaro, dal Registro delle segnalazioni risultano scostamenti rispetto alla programmazione prevista, ed il Direttore dell'esecuzione, con nota dell'11 maggio 2022, ha rilevato che il menù estivo proposto non risultava conforme alle previsioni del Capitolato, richiedendo pertanto alla Klas Services l'adeguamento.

In sede di gara, nell'offerta tecnica, la società appaltatrice aveva dichiarato l'impegno a realizzare specifiche migliorie del servizio, quali la predisposizione di un piano di derattizzazione da affidare a ditte specializzate e da comunicare all'Amministrazione; la fornitura di vassoi elettrici e personalizzati



per utenti celiaci; la distribuzione di sorbetti presso le mense; nonché l'implementazione di un sistema di rilevazione del gradimento del servizio (customer satisfaction) mediante questionari da sottoporre agli utenti e da trasmettere all'Amministrazione. Tuttavia, non è emersa alcuna evidenza documentale a comprova dell'effettiva attuazione di tali impegni.

Gli Ispettori hanno inoltre riscontrato significative carenze nei controlli esercitati dall'Amministrazione sul personale impiegato dalla società appaltatrice, circostanza che potrebbe aver inciso negativamente sul rispetto delle condizioni contrattuali e sulla qualità del servizio reso.

A tal riguardo, la relazione a firma del Provveditore (prot. n. 14534 del 18 marzo 2024) riferisce che, tra i documenti afferenti al contratto MOS, non è stata rinvenuta documentazione relativa al personale effettivamente impiegato. Tale omissione risulta in contrasto con le disposizioni del Capitolato tecnico, che impongono alla società appaltatrice l'obbligo di impiegare personale qualificato, numericamente adeguato ed in possesso di competenze professionali coerenti con le esigenze del servizio, con particolare riferimento alla necessità che il personale addetto alla preparazione e distribuzione dei pasti fosse inquadrato con profili professionali idonei (es. cuoco di IV livello PIPE).

Gli Ispettori hanno esaminato i dati relativi al personale indicati dalla società nell'Atto di regolamentazione e hanno rilevato che, dalla documentazione acquisita, non risultavano presenti né un piano di assorbimento del personale, né accordi sindacali inerenti al cambio di appalto.

Solo con nota del 9 aprile 2024, il legale rappresentante della società appaltatrice ha dichiarato di aver rispettato la clausola sociale, assumendo tutto il personale già in servizio con la precedente gestione e mantenendo inalterate le condizioni contrattuali. Tale dichiarazione è stata tuttavia resa ad appalto concluso e in assenza di documentazione idonea a comprovarne la veridicità.

In data 8 aprile 2024, l'amministratore della società ha trasmesso un elenco nominativo del personale impiegato nel triennio 2021-2023, comprensivo delle eventuali sostituzioni. Al riguardo gli Ispettori hanno osservato che tale aspetto non risultava oggetto di specifica verifica da parte dell'Amministrazione.

g) Sistema di liquidazione dei corrispettivi

Il sistema di liquidazione dei corrispettivi previsto per il servizio di ristorazione nelle mense obbligatorie della Polizia Penitenziaria è disciplinato dal Capitolato tecnico, che stabilisce che il pagamento debba avvenire in funzione dei pasti effettivamente consumati. Nel caso di specie il prezzo unitario di aggiudicazione è pari a € 4,9450 oltre Iva per ciascun pranzo o cena, mentre per la colazione è previsto un importo fisso di € 1,00 oltre Iva.

Il Capitolato dispone, altresì, che tale prezzo debba restare fisso per il primo anno contrattuale e possa essere oggetto di revisione a partire dal secondo anno, ma esclusivamente previa richiesta formale dell'appaltatore. Gli Ispettori hanno rilevato che, in concreto, la revisione dei prezzi sarebbe stata concessa automaticamente, senza che la società appaltatrice presentasse una richiesta formale, in difformità rispetto a quanto stabilito dal Capitolato.

In base al punto 3 del Capitolato tecnico, i pasti devono essere liquidati sulla base del consumo effettivo, attestato dai Direttori Operativi (Direttori degli Istituti), i quali devono predisporre mensilmente apposita attestazione, nella quale devono essere indicati sia il numero di pasti effettivamente somministrati, sia la regolarità del servizio reso in relazione agli standard contrattuali,



da trasmettere al DEC entro il giorno 5 del mese successivo. Il DEC, ricevuta l'attestazione, ha l'onere di verificarne la regolarità entro i successivi 15 giorni, accertando la conformità della prestazione, sia con riferimento alla correttezza del numero di pasti dichiarati, sia alla regolarità del servizio rispetto agli obblighi contrattuali. Solo a seguito di tale riscontro è autorizzata l'emissione della fattura elettronica da parte della società, con applicazione di una ritenuta dello 0,50% sull'importo dovuto, ai sensi dell'art. 30, comma 5, del d.lgs. n. 50/2016.

Una volta emesse, le fatture vengono liquidate entro un termine massimo di 30 giorni dal ricevimento all'Amministrazione, che si riserva la facoltà di effettuare trattenute, sia per recuperare penali applicate, sia per compensare danni o spese connesse all'esecuzione del contratto. Tali trattenute possono avvenire direttamente sugli importi dovuti ovvero mediante l'escussione della garanzia definitiva.

Dall'esame condotto dagli Ispettori è emerso che i pagamenti sono stati eseguiti regolarmente, previo controllo della documentazione relativa alla regolarità contributiva (DURC), fiscale (DURF), nonché delle autodichiarazioni rese dalla società appaltatrice e dalla banca cessionaria dei crediti.

Gli Ispettori hanno verificato l'intero flusso dei pagamenti, ivi inclusa la revisione prezzi, confrontando i dati consuntivi con le stime formulate in sede di gara ed è emerso che il numero di pasti effettivamente consumati risulta sostanzialmente allineato alla previsione teorica, con un rapporto pari al 98%.

Come già evidenziato, l'importo finale dovuto alla società appaltatrice è stato oggetto di compensazione con la penale di € 7.250,00, per la quale la società ha emesso una nota di credito. Alla data dell'ispezione, il contratto risultava formalmente concluso, ma permanevano movimentazioni contabili non ancora definite, con residui da liquidare rideterminati in € 51.353,37.

1.3. Controdeduzioni della Stazione appaltante

L'Amministrazione ha presentato una memoria del DEC nella quale ha anzitutto descritto il sistema dei controlli previsto dall'art. 10 dell'Atto di regolamentazione e dall'art. 10 del Capitolato tecnico ed ha precisato che l'applicazione delle penali non avviene in modo automatico, ma presuppone l'attivazione di un iter procedimentale articolato, che prende avvio con la segnalazione da parte del Direttore dell'Istituto, prosegue con la valutazione tecnica del DEC e si conclude con la determinazione finale da parte del RUP.

Nella propria memoria il DEC ha evidenziato che il periodo di esecuzione del contratto con la società Klas Services S.r.l. si è sviluppato tra il 2021 e il 2023, ovvero in coincidenza con l'emergenza sanitaria da COVID-19. Tale contesto avrebbe inciso in modo significativo sulla possibilità di svolgere controlli in loco da parte dei soggetti istituzionalmente preposti, in ragione delle limitazioni agli spostamenti e delle misure precauzionali adottate all'interno degli Istituti penitenziari, in conformità alle disposizioni emanate dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria. Nonostante tali restrizioni, è stata garantita una forma di presidio continuativo sull'esecuzione del contratto, attraverso la trasmissione mensile, da parte dei Direttori di Istituto, dei dati relativi al numero dei pasti erogati con le dichiarazioni di regolarità del servizio, nonché mediante un'attività di verifica documentale sostitutiva delle ordinarie ispezioni fisiche. In tale prospettiva, è stato altresì sottolineato che gli stessi Direttori degli Istituti penitenziari, in qualità di direttori operativi dell'esecuzione, erano anche fruitori del servizio mensa, circostanza che avrebbe consentito un controllo diretto, seppure non formalizzato,



sull'effettiva qualità delle prestazioni erogate.

Nella memoria il DEC ha evidenziato che la Commissione di verifica e collaudo ha assolto alle funzioni di controllo tecnico-contabile e amministrativo sull'esecuzione del contratto, rilasciando i certificati di verifica di conformità semestrali richiesti dall'art. 102, commi 6 e 7, del d.lgs. 50/2016 e dall'art. 10, lett. c) dell'Atto di regolamentazione. I certificati di verifica sono stati rilasciati con regolarità, ancorché con taluni ritardi, i quali, secondo quanto riferito, sarebbero stati causati sia da difficoltà operative incontrate dalle Direzioni degli Istituti nel reperimento e nella trasmissione tempestiva della documentazione, sia da condotte omissive o comunque non pienamente collaborative da parte della società appaltatrice, che avrebbe in più occasioni ritardato o omesso l'invio dei dati e dei documenti necessari alla valutazione semestrale.

È stato altresì precisato che, in base al tenore delle disposizioni contrattuali, la Commissione non è tenuta a svolgere controlli in loco, potendo tuttavia effettuarli a propria discrezione, e che l'attività valutativa si fonda prevalentemente sulla documentazione trasmessa, tra cui figurano i rapporti semestrali predisposti dalla società appaltatrice, le dichiarazioni delle ONLUS beneficiarie delle eccedenze e le relazioni del DEC. Detti rapporti, redatti dalla società affidataria, vengono trasmessi dai Direttori degli Istituti al DEC e da questi inoltrati alla Commissione.

In numerosi casi, le criticità rilevate sono state oggetto di interlocuzioni dirette tra le Direzioni degli Istituti e la società appaltatrice, senza che si addivenisse all'attivazione di formali procedimenti di contestazione, come avvenuto ad esempio per la Casa Circondariale di Catanzaro dove la Direzione, nel mese di maggio 2023, ha attestato di aver interloquuto con la società appaltatrice, che si è impegnata ad adottare tempestive misure correttive in relazione a difformità nei pasti erogati e a problematiche igienico-sanitarie, senza necessità di attivare un formale procedimento sanzionatorio. Il DEC ha evidenziato di aver trasmesso numerose comunicazioni di sollecito (alcune delle quali acquisite in atti) rivolte tanto alle Direzioni quanto alla società appaltatrice, al fine di richiamare il puntuale rispetto degli obblighi documentali e procedurali. Il DEC ha altresì evidenziato che numerose delle criticità emerse nel corso dell'esecuzione erano imputabili a condizioni strutturali e logistiche riconducibili alle responsabilità delle Direzioni penitenziarie, cui spettava la gestione dei locali, la manutenzione delle attrezzature ed il funzionamento degli impianti. In tale prospettiva, si è sottolineato che la competenza ad intervenire su tali profili restava in capo ai Direttori degli Istituti, rispetto ai quali il DEC non dispone di poteri di impulso né di strumenti correttivi diretti.

Dall'esame delle attestazioni mensili acquisite dal DEC risulterebbe che i Direttori degli Istituti penitenziari hanno trasmesso con regolarità i dati relativi al numero dei pasti somministrati e le dichiarazioni di regolarità del servizio. In alcune circostanze, il DEC ha ritenuto necessario formulare richieste di chiarimento, come accaduto presso l'Istituto di Catanzaro, a seguito di incongruenze riscontrate nei conteggi; presso l'Istituto di Paola, in merito al sistema di rilevazione adottato; e presso la Casa Circondariale di Reggio Calabria, con riferimento alla gestione dei pasti destinati agli utenti celiaci, ai sensi dell'art. 21 del D.M. 2 marzo 2018, n. 49.

Il DEC, nella relazione trasmessa in sede di verifica semestrale finalizzata al rilascio del certificato di conformità, ha riferito di aver più volte riscontrato lacune documentali nelle relazioni predisposte dai Direttori degli Istituti penitenziari, ritenute spesso incomplete o carenti dei dati richiesti. A fronte di tali irregolarità, il DEC ha dichiarato di aver provveduto a richiedere le necessarie integrazioni, al fine



di completare l'istruttoria funzionale alla certificazione della regolare esecuzione del servizio. In particolare, il DEC ha evidenziato il caso della mancata trasmissione, da parte della Casa Circondariale di Reggio Calabria - Plesso San Pietro, della dichiarazione della ONLUS beneficiaria delle eccedenze alimentari, indispensabile per verificare l'effettiva applicazione del sistema di redistribuzione previsto dal contratto, che è stata successivamente acquisita direttamente dal DEC presso l'organizzazione destinataria.

Il DEC ha inoltre dato atto che la società appaltatrice ha dichiarato di calibrare gli approvvigionamenti in modo da ridurre al minimo gli sprechi e di destinare le derrate residue, aventi una scadenza inferiore al 70% della shelf-life, a soggetti terzi mediante conferimento a un'organizzazione non lucrativa, in coerenza con gli impegni assunti in sede contrattuale.

Per quanto concerne la verifica del rispetto delle percentuali di prodotti BIO, DOP, IGP e STG, il DEC ha chiarito che tale attività non rientrava tra i compiti istruttori dello stesso DEC, ma era demandata alla Commissione di verifica, alla quale il DEC ha trasmesso la documentazione disponibile, allegando un sintetico parere fondato sulle attestazioni acquisite, senza svolgere verifiche dirette. Nella maggior parte dei casi, le percentuali dichiarate dalla società appaltatrice sono state ritenute attendibili in assenza di rilievi o segnalazioni documentate da parte dei soggetti istituzionalmente preposti al controllo, tranne il caso dell'Istituto di Reggio Calabria, il cui Direttore ha lamentato un mancato rispetto delle soglie previste, senza tuttavia fornire elementi probatori idonei a comprovare la violazione.

Con riferimento all'indagine campionaria svolta dagli Ispettori per la verifica della conformità delle forniture alimentari agli obblighi contrattuali, il DEC ha evidenziato alcune criticità nella struttura e nella leggibilità dei dati riportati nella relativa documentazione. In particolare, il DEC ha rilevato che le percentuali riportate nella relazione ispettiva sono state ricavate da un file Excel elaborato direttamente dagli Ispettori, la cui struttura aggregata non risultava coincidente con quella per macrocategorie (BIO, DOP, IGP, STG) adottata nella documentazione di gara e richiamata nell'offerta tecnica della società appaltatrice. Tale difformità avrebbe reso complessa l'interpretazione dei dati contenuti nel prospetto e avrebbe impedito una verifica immediata della corrispondenza tra le prestazioni effettivamente rese e gli impegni assunti dalla società in sede contrattuale.

Alla luce di tali rilievi, il DEC ha riferito di aver richiesto alla società appaltatrice la predisposizione e trasmissione di un nuovo prospetto ricognitivo, contenente il dettaglio delle forniture distinte per singola categoria merceologica (BIO, DOP, IGP, STG), unitamente alle quantità totali dei prodotti forniti per categoria per ciascuna sede di erogazione del servizio, al fine di consentire una verifica puntuale e coerente con la struttura contrattuale di riferimento.

Con riferimento alla tracciabilità della provenienza delle carni e dei prodotti ittici utilizzati nella preparazione dei pasti, il DEC ha riferito che l'analisi dei dati contenuti nel foglio di calcolo predisposto sulla base dei report semestrali trasmessi dal fornitore alle Direzioni degli Istituti non ha evidenziato alcuna indicazione relativa alle percentuali effettivamente fornite di tali categorie alimentari.

Al fine di accertare se tale omissione fosse riconducibile a una disattenzione formale ovvero costituisca un inadempimento agli obblighi contrattuali, il DEC ha trasmesso, in data 18 aprile 2024, una nota indirizzata alla società appaltatrice e, per conoscenza, al RUP, chiedendo sia alla società appaltatrice sia ai Direttori operativi di fornire puntuali chiarimenti in merito, chiedendo un riscontro



entro il 22 aprile 2024.

Alla scadenza indicata, solo le Direzioni degli Istituti di Catanzaro, Cosenza e Crotona hanno trasmesso una risposta, peraltro priva di elementi utili a chiarire la questione, mentre le restanti Direzioni, così come la società appaltatrice, non hanno fornito alcun riscontro alla richiesta formulata. In relazione alla liquidazione dei corrispettivi il DEC ha chiarito che in base all'Atto di regolamentazione il suo compito si limitava a coordinare l'acquisizione, entro il 5 di ogni mese, delle attestazioni dei Dirigenti degli Istituti circa il numero dei pasti e delle colazioni consumati e la regolarità del servizio, comunicando tali dati al RUP. Nell'adempimento di tale funzione, il DEC non ha mai richiesto l'emissione di fatture, né ha autorizzato pagamenti o lo svincolo della quota dello 0,5%, ma si è limitato a redigere mensilmente un'attestazione per ciascuna Direzione, utilizzando un format già in uso nel precedente appalto, che riportava il numero di pasti comunicato dalle Direzioni e la dichiarazione di regolarità del servizio resa dal Direttore operativo. L'attestazione veniva poi trasmessa al RUP per gli adempimenti di competenza. Il DEC ha segnalato tuttavia tre eccezioni a tale procedura, relative alle richieste di emissione fatture per i pasti di maggio e giugno 2023 e per una integrazione di marzo 2023 laddove in assenza del RUP, l'Ufficio del Provveditorato – competente per i pagamenti – ha informalmente trasmesso le note al DEC affinché le sottoscrivesse, cosa che il DEC ha fatto in via eccezionale e in buona fede, confidando nella correttezza dell'operato di funzionari da sempre incaricati della gestione di tali attività.

Il DEC ha rappresentato infine di aver appreso informalmente che la cauzione definitiva alla data del 3 marzo 2025 non era stata svincolata e che alla data del 3 marzo 2025 l'importo complessivamente liquidato in favore della società appaltatrice dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2023 ammontava a €1.091.681,51.

1.4. Valutazioni conclusive

Le risultanze dell'istruttoria effettuata sull'appalto del servizio di ristorazione nelle mense obbligatorie della Polizia Penitenziaria nella circoscrizione della Calabria eseguito dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2023 di cui al CIG 8213965A57 hanno evidenziato che, pur in presenza di un sistema di controlli articolato e formalmente strutturato, previsto dal Capitolato tecnico e dall'Atto di regolamentazione del 23 dicembre 2020, tale sistema non si è rivelato efficace ai fini della concreta verifica della qualità e regolarità del servizio reso.

Il sistema dei controlli delineato si fonda su una catena funzionale che coinvolge i Direttori operativi degli Istituti, il Direttore dell'esecuzione, la Commissione di verifica e collaudo, nonché il Responsabile unico del procedimento. Ciascun soggetto è investito di precisi compiti di vigilanza sull'esecuzione contrattuale, mediante acquisizione di attestazioni periodiche, raccolta documentale e, ove necessario, attivazione del sistema sanzionatorio previsto dal Capitolato.

Le risultanze istruttorie, tuttavia, mostrano che l'attività di controllo si è sostanziata prevalentemente in adempimenti formali, privi di una reale efficacia, in quanto il controllo è risultato focalizzato su aspetti meramente contabili, quali il numero di pasti erogati, senza considerare in modo sostanziale la qualità della prestazione resa dall'O.E. La Commissione di verifica e collaudo ha rilasciato certificazioni semestrali generiche, non fondate su analisi puntuali, e le ispezioni svolte non hanno generato conseguenze significative in termini sanzionatori. Il DEC, pur avendo svolto un'apprezzabile attività di sollecito nei confronti delle Direzioni, non ha esercitato direttamente una verifica qualitativa



approfondita del servizio.

Il Responsabile del procedimento, pur non essendo chiamato ad una vigilanza di tipo continuativo, non risulta aver assolto con efficacia i compiti attivi di coordinamento e vigilanza ad esso attribuiti dagli artt. 31, 101 e 102 del d.lgs. 50/2016, in quanto risulta aver esercitato le proprie funzioni unicamente in occasione della contestazione sfociata nell'applicazione della penale relativa alla mensa di Reggio Calabria – Plesso San Pietro, reagendo ad una grave situazione di disservizio mentre non emergono, per il resto, iniziative autonome o attività volte a verificare il rispetto degli obblighi contrattuali da parte della società appaltatrice, né risultano atti di impulso, coordinamento o contestazione in presenza delle molteplici criticità segnalate.

Le attestazioni dei Direttori operativi si sono rivelate generiche, spesso tardive, e non supportate da documentazione idonea a comprovare il rispetto delle soglie minime di prodotti BIO, DOP, IGP, né la tracciabilità delle derrate alimentari, nonché della necessaria rappresentazione analitica delle percentuali minime di conformità per ciascuna categoria merceologica. Non risultano infatti predisposti prospetti dettagliati che, per ciascun tipo di derrata, indichino il peso totale fornito e la quota parte conforme ai requisiti CAM (biologico, DOP, IGP, ecc.), come contrattualmente previsto. Al contrario, si è fatto ricorso a medie aritmetiche aggregate e a dichiarazioni generiche prive di riscontro, con conseguente impossibilità di verificare il rispetto puntuale delle soglie previste contrattualmente per ciascuna tipologia di alimenti.

Ulteriori criticità si rinvengono nella gestione delle segnalazioni di disservizio e nella reattività delle figure preposte al controllo., in quanto anche in presenza di gravi episodi, quali la presenza di insetti e roditori nei locali adibiti alla preparazione e somministrazione dei pasti, sospensioni del servizio e difformità dei menù, la procedura prevista per l'applicazione delle penali contrattuali, di cui agli artt. 12 e 13 del Capitolato, è stata attivata una sola volta.

Non risultano altresì svolti controlli sull'effettiva attuazione delle migliorie dichiarate in sede di offerta tecnica dalla società appaltatrice, quali il sistema di customer satisfaction, i vassoi personalizzati per utenti celiaci, il piano di derattizzazione e altri servizi migliorativi.

In tale quadro l'Amministrazione, pur in presenza di numerose carenze, ha rilasciato certificazioni di conformità positive ed ha provveduto al regolare pagamento delle fatture, applicando una sola penale.

In conclusione, la carenza di verifiche sostanziali, la tolleranza verso inadempienze documentate e l'assenza di un monitoraggio attivo sui profili qualitativi del servizio e sull'attuazione dell'offerta tecnica ha compromesso l'intero impianto dei controlli che non ha garantito, nella concreta attuazione, un'efficace tutela dell'interesse pubblico sotteso all'appalto.

2. Servizio di ristorazione a ridotto impatto ambientale nelle mense obbligatorie di servizio per il personale della Polizia penitenziaria istituti di Locri, Palmi, Reggio Calabria, Catanzaro dal 1° gennaio 2024 al 31 Dicembre 2025- Lotto 2 – CIG 98908603E1.

2.1. A seguito della gara ad evidenza pubblica indetta sotto la vigenza del d.lgs. 50/2016 con Decreto del Provveditore Regionale n. 109 del 14 giugno 2023, il servizio di cui trattasi è stato aggiudicato alla società Rem S.r.l. con sede a Salerno, con Decreto del Provveditore n. 221 del 27 ottobre 2023. Sempre il Provveditore pro-tempore con Decreto n. 257 del 15 dicembre 2023 ha disposto



l'esecuzione anticipata del contratto, ai sensi dell'art. 32 comma 13 del d.lgs. 50/2016, stante la necessità di garantire la continuità del servizio in oggetto.

Il contratto di appalto è stato stipulato in data 14 dicembre 2023 (Rep. n. 127) con decorrenza 1° gennaio 2024 e scadenza 31 dicembre 2025, ed in pari data è stato sottoscritto l'Atto di regolamentazione.

Ai sensi di quanto previsto nel contratto, il servizio oggetto dell'affidamento consiste nella preparazione e nel confezionamento dei pasti, mediante l'acquisto di prodotti alimentari a cura del fornitore, presso le cucine dell'Amministrazione ubicate all'interno delle mense di servizio degli Istituti penitenziari di Locri, Palmi, Reggio Calabria, Catanzaro. Il servizio comprende, altresì, la distribuzione dei pasti in modalità self-service, secondo le modalità specificate nei paragrafi 2 e 2.1 del Capitolato.

L'importo presunto del contratto, relativo al biennio di riferimento (1° gennaio 2024 - 31 dicembre 2025), è pari a € 1.206.798,44, oltre Iva al 4%, determinato sulla base del numero stimato delle giornate di presenza riferite al periodo di validità contrattuale, per il prezzo di aggiudicazione pro capite giornaliero di € 6,1957. Come espressamente indicato negli atti di gara e nel contratto, l'importo effettivamente dovuto al fornitore sarà determinato sulla base del numero di pasti effettivamente erogati e rendicontati.

2.2. Risultanze ispettive

Gli ispettori hanno acquisito la documentazione relativa all'attività di controllo sull'esecuzione del contratto di cui trattasi acquisendo documentazione redatta e sottoscritta dal Responsabile unico del procedimento, dal Direttore dell'esecuzione e dalla Commissione per la verifica di conformità.

In data 5 marzo 2024 la Commissione di verifica ha effettuato un sopralluogo presso la Casa Circondariale di Catanzaro Ugo Caridi, redigendo apposito verbale n. 1 dal quale emergono gravi criticità nell'esecuzione del servizio di ristorazione. Le verifiche hanno evidenziato, tra le principali irregolarità, la mancata campionatura dei pasti, il livello insufficiente di pulizia dei locali adibiti a cucina ed alla distribuzione dei pasti, l'omessa fornitura dei dispositivi di protezione individuale al personale impiegato e l'assenza del servizio di raccolta differenziata, in violazione dell'art. 10.2 del Capitolato tecnico. Alla luce delle inadempienze accertate, il DEC ha notificato alla società appaltatrice, in data 8 marzo 2024, l'applicazione delle penali di primo livello, per un importo complessivo di € 2.400,00, come da comunicazione dell'8 marzo 2024. La società, nei termini concessi, ha presentato controdeduzioni che, all'esito dell'istruttoria condotta dal DEC, sono state ritenute infondate. Pertanto, con nota del 18 marzo 2024, il Direttore dell'Esecuzione ha confermato l'applicazione delle sanzioni, comunicando la propria determinazione al RUP già in data 15 marzo 2024.

Successivamente, in data 17 aprile 2024, sono stati trasmessi agli ispettori i Manuali di autocontrollo HACCP predisposti dalla società appaltatrice e da tale documentazione è emerso che, alla stessa data, non risultavano ancora effettuate dalla stessa le analisi microbiologiche obbligatorie (a cadenza mensile e trimestrale) relative ai mesi di gennaio, febbraio e marzo 2024, in violazione della Tabella 11 del Capitolato tecnico.

Inoltre, è stato accertato che non era stata predisposta la relazione obbligatoria sulla valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, di competenza del datore di lavoro, nonché che mancavano le schede tecniche e tossicologiche dei prodotti utilizzati per la pulizia e la sanificazione,



documenti che, ai sensi dell'art. 9.1 del Capitolato tecnico, avrebbero dovuto essere disponibili prima dell'avvio del servizio.

Parimenti, non risultava redatto il Piano di Sorveglianza Sanitaria, obbligatorio ai sensi del paragrafo 9.2 del Capitolato tecnico, che il fornitore è tenuto a predisporre per garantire il rispetto delle normative vigenti in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

2.3. Controdeduzioni della Stazione appaltante

Con relazione congiunta del 25 febbraio 2025, sottoscritta dal Responsabile unico del procedimento, dal Direttore dell'esecuzione del contratto e dalla Commissione di verifica, l'Amministrazione ha fornito chiarimenti in merito ai tre livelli di controllo previsti dal Capitolato tecnico e dall'Atto di Regolamentazione.

Con riferimento al primo livello, l'Amministrazione ha dichiarato che i Direttori di Istituto, in qualità di Direttori Operativi, hanno regolarmente provveduto alla trasmissione mensile, al Direttore dell'esecuzione, dell'attestazione concernente sia il numero dei pasti erogati, sia la regolarità del servizio reso nel mese precedente presso la specifica sede.

L'Amministrazione ha precisato, tuttavia, che con riferimento all'obbligo di trasmettere con cadenza trimestrale il rapporto rilasciato dall'Impresa relativo alla tipologia, origine e quantità delle derrate alimentari, unitamente ad una relazione interna che tenga conto delle attività di controllo e verifica espletate nel medesimo periodo, la maggior parte dei Direttori Operativi non ha adempiuto a tale obbligo, nonostante i reiterati solleciti del Direttore dell'esecuzione. Nessun Direttore Operativo avrebbe mai formalmente segnalato criticità, ad eccezione del Direttore della Casa Circondariale di Catanzaro, il quale, a seguito di un accertamento eseguito dal referente di sede presso i locali mensa, ha rilevato gravi inadempienze contrattuali, tali da giustificare l'applicazione di una penale (dalla documentazione in atti risulta essere pari al 5 per mille della relativa fattura, ma l'importo specifico non è indicato).

L'Amministrazione ha inoltre precisato che i Direttori Operativi non hanno potuto adempiere all'obbligo di effettuare il controllo semestrale relativo all'andamento del servizio, fondato sul sistema di monitoraggio e misurazione della soddisfazione dell'utenza, in quanto la società appaltatrice avrebbe provveduto in ritardo all'esposizione del relativo QR code presso le mense, impedendo di fatto agli utenti di esprimere la propria valutazione.

L'Amministrazione ha infine evidenziato che la società appaltatrice è risultata inadempiente anche in relazione all'obbligo di trasmettere il report sull'andamento del servizio di cui trattasi.

Quanto al secondo livello di controllo, l'Amministrazione ha evidenziato che il Direttore dell'esecuzione ha svolto il proprio ruolo di coordinamento e supervisione in maniera conforme agli obblighi previsti, acquisendo le attestazioni mensili trasmesse dai Direttori di Istituto e comunicando tempestivamente i dati al RUP. Nell'ambito della propria funzione di coordinamento e impulso ha provveduto a sollecitare i Direttori Operativi per la trasmissione dei report trimestrali sui prodotti forniti, la verifica del corretto funzionamento della piattaforma informatica destinata alla raccolta dei dati relativi alle forniture alimentari e la verifica del sistema di rilevazione della customer satisfaction, sollecitando in merito anche la società appaltatrice. Inoltre, ha richiamato le Direzioni alla necessità di assicurare un'adeguata informazione al personale fruitore del servizio in relazione al funzionamento del suddetto sistema di rilevazione della soddisfazione dell'utenza, nonché alla



verifica dello stato delle attrezzature fornite dalla società appaltatrice, in adempimento agli obblighi contrattuali. Il Direttore dell'esecuzione ha, altresì, provveduto ad acquisire la documentazione sanitaria di riferimento, tra cui la SCIA sanitaria relativa al servizio per ciascun istituto penitenziario coinvolto nel contratto, nonché le schede tecniche e tossicologiche dei prodotti impiegati per le operazioni di pulizia e sanificazione ed il piano di sorveglianza sanitaria.

In data 16.09.2024 il Direttore dell'Esecuzione ha elaborato e trasmesso alla Commissione di verifica la relazione relativa al primo semestre dell'anno 2024, redatta sulla base delle risultanze acquisite anche mediante riscontri documentali e ispezioni presso i singoli Istituti, dalla quale emergono plurime inadempienze riconducibili alla società appaltatrice REM S.r.l., quali l'omessa installazione del sistema CUSTOMER entro il termine del 30 giugno 2024; il mancato avvio, in diversi istituti, della piattaforma informatica per il controllo e il monitoraggio delle forniture; l'inadeguata frequenza degli interventi di derattizzazione rispetto a quanto previsto dall'offerta tecnica;. Nella relazione si evidenzia altresì che alcuni Direttori degli Istituti non hanno trasmesso le relazioni trimestrali sull'andamento del servizio (ad esempio gli Istituti Penitenziari di Rossano e di Castrovillari).

In relazione al terzo livello, la Commissione di verifica ha accertato, nell'ambito della prima verifica di conformità semestrale, la corrispondenza della relazione rilasciata dal Direttore dell'esecuzione del contratto attraverso il sistema di "repository" messo a disposizione dalla società appaltatrice, conformemente a quanto previsto dal punto 8.3 del Capitolato, nonché tenendo conto degli elementi migliorativi offerti in sede di offerta tecnica. La Commissione ha quindi predisposto, per il primo semestre contrattuale, una relazione sull'attività di controllo svolta, trasmettendola contestualmente al DEC. Al fine di poter procedere all'emissione del certificato di conformità, la Commissione ha elaborato per ciascun Istituto i dati presenti nel sistema "repository", necessari per l'effettuazione dei controlli previsti dal Capitolato. Dunque, il ritardo nell'emissione del certificato di conformità sarebbe riconducibile all'inadempimento dei Direttori Operativi ed alla tardiva attivazione della piattaforma informatica da parte della società appaltatrice.

La Commissione di verifica ha emesso in data 3 febbraio 2025 il primo certificato di verifica di conformità, relativo al periodo 1° gennaio – 30 giugno 2024, con esito negativo, motivato dalle criticità emerse nella relazione semestrale redatta dal DEC, nonché dalle risultanze delle ispezioni effettuate dalla medesima Commissione nel medesimo periodo, in particolare con riferimento alle carenze nella gestione del sistema di derattizzazione, all'inadeguato funzionamento della piattaforma telematica ed alla mancata gestione conforme della M.O.S. presso l'Istituto di Palmi.

L'Amministrazione ha dichiarato che il Responsabile unico del procedimento, nell'esercizio delle proprie funzioni di vigilanza sulla corretta esecuzione del contratto, ha svolto una serie di attività finalizzate a garantire il rispetto delle prescrizioni contrattuali e normative, come la ricezione e l'analisi delle attestazioni mensili relative al numero dei pasti somministrati e dalla regolarità del servizio, trasmesse dal DEC. Ha inoltre assicurato che l'intero sistema dei controlli in corso di esecuzione si svolgesse nel rispetto dei tempi, dei costi e degli standard qualitativi richiesti, impartendo le necessarie direttive al DEC ed alla Commissione di verifica, riservandosi l'adozione di ulteriori iniziative funzionali al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza complessiva dell'azione amministrativa. Il RUP ha altresì provveduto all'applicazione delle penali previste per inadempimenti, previa attenta valutazione delle proposte formulate dal Direttore dell'Esecuzione, tenuto conto della



gravità delle irregolarità accertate e della legittimità delle relative contestazioni ed ha promosso le attività di verifica attraverso la convocazione delle figure coinvolte nel sistema di controllo e l'effettuazione di visite ispettive periodiche. Infatti il RUP, congiuntamente al DEC ed alla Commissione di verifica, ha svolto verifiche ispettive dirette e controlli documentali, sia "a vista" che "analitici", al fine di accertare la conformità del servizio alle norme di legge, alle prescrizioni del Capitolato, agli elementi contenuti nell'offerta tecnica ed alle indicazioni formulate all'atto della presa in consegna del servizio o concordate in corso d'opera, secondo quanto previsto al paragrafo 11.1 del Capitolato tecnico prestazionale. Oltre alla penale indicata dagli Ispettori applicata all'esito alla prima visita ispettiva del 5 marzo 2024, sono stati svolti e verbalizzati in data 10 aprile 2024 ulteriori controlli presso i due plessi di Reggio Calabria, all'esito dei quali non sono state rilevate inadempienze tali da comportare l'irrogazione di penali.

Le verifiche sono proseguite anche presso gli altri istituti ricadenti nel lotto 1 (non oggetto di istruttoria) dove sono state riscontrate ulteriori inadempienze che hanno comportato l'applicazione di penali per un importo complessivo pari ad € 2.555,41.

Nel corso della riunione tenutasi in data 10 aprile 2024 presso la Casa Circondariale di Reggio Calabria – plesso San Pietro, come da verbale n. 2, il RUP, il DEC e la Commissione di verifica hanno condiviso alcune considerazioni di carattere generale circa la natura e le finalità delle attività di controllo in corso di esecuzione, ribadendo il carattere sostanziale e non meramente formale dell'attività di verifica e controllo, sottolineandosi che il certificato di verifica di conformità non può considerarsi rilasciato automaticamente alla scadenza del semestre di riferimento, ma deve essere preceduto da un accertamento puntuale e documentato circa la regolarità del servizio prestato. Hanno inoltre evidenziato la necessità di garantire un'effettiva e articolata vigilanza su tutti i livelli del sistema di controllo, mediante sopralluoghi presso le strutture, verifica diretta delle condizioni igienico-sanitarie, accertamento della corretta tenuta dei registri e della disponibilità della documentazione obbligatoria, inclusi i dati relativi alla derattizzazione, alla sanificazione ed alla gestione dei rifiuti.

2.4. Valutazioni conclusive

Alla luce delle memorie dell'Amministrazione e della documentazione acquisita, l'istruttoria ha fatto emergere, già nelle prime fasi di esecuzione, il riproporsi di criticità analoghe a quelle riscontrate nella precedente gestione, in particolare con riferimento alla carenza di documentazione a supporto delle verifiche effettuate ed a un approccio prevalentemente formale all'attività di controllo, che si sono concretizzate in adempimenti meramente dichiarativi, privi di riscontri documentali idonei a comprovare l'effettiva conformità delle prestazioni rese agli obblighi contrattuali.

In tale contesto, deve rilevarsi che a fronte di segnalazioni significative trasmesse da alcuni Istituti in ordine a difformità nell'erogazione del servizio, l'Amministrazione ha provveduto, ma solo a seguito dell'attività ispettiva, all'adozione di un certificato negativo di regolare esecuzione relativo al primo semestre di esecuzione ed all'irrogazione di una penale per inadempienze contrattuali.

Non può tuttavia omettersi di rilevare la permanenza di alcune criticità sul piano del coordinamento e della collaborazione tra le figure preposte, in particolare a livello dei Direttori operativi. Sarebbe infatti che, nonostante le reiterate sollecitazioni da parte del DEC e del RUP, taluni Direttori abbiano omissis di adempiere compiutamente ai propri obblighi di controllo e di trasmissione della documentazione prevista, incidendo negativamente sulla tempestività e completezza dell'attività di



controllo in corso di esecuzione.

Si raccomanda quindi la prosecuzione sistematica e coordinata delle attività di controllo per l'intera durata dell'appalto, al fine di garantire la piena aderenza del servizio alle prescrizioni contrattuali e agli standard qualitativi attesi, invitando altresì il RUP a valutare l'adozione di ulteriori misure nei confronti dei Direttori Operativi affinché adempiano correttamente e puntualmente alle proprie funzioni di controllo.

3. Affidamento mediante concessione del servizio di vendita di generi extravitto ai detenuti ristretti negli Istituti penitenziari della circoscrizione territoriale del provveditorato regionale della Calabria – lotto 15- Case Circondariali di Catanzaro, Crotone e Vibo Valentia CIG 91487581F0.

3.1. La concessione di cui si tratta ha ad oggetto il servizio di sopravvitto, ovvero la vendita ai detenuti di generi alimentari e di conforto (extravitto), acquistabili con fondi propri (peculio) e nei limiti stabiliti dalla normativa vigente, segnatamente la Legge 26 luglio 1975, n. 354 (Norme sull'ordinamento penitenziario) ed il d.p.r. 30 giugno 2000, n. 230 (Regolamento sull'ordinamento penitenziario).

Con decreto del Provveditore Regionale n. 35 del 24 marzo 2022 è stata indetta una procedura di gara ad evidenza pubblica in ambito europeo, per l'affidamento della concessione del servizio di cui si tratta, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi degli artt. 60 e 95 del d.lgs. 50/2016, per una durata di sessanta mesi, con opzione per un'eventuale proroga tecnica di sei mesi alle medesime condizioni contrattuali.

Oggetto degli accertamenti ispettivi è stato il Lotto 15 della gara, identificato con il CIG 91487581F0, che comprende le Case Circondariali di Catanzaro, Crotone e Vibo Valentia. La ditta aggiudicataria è risultata la società Pastore S.r.l. con sede a Casamassima (BA) con la quale il PRAP Calabria ha stipulato il contratto di appalto il 28 settembre 2022 per una durata di 60 mesi (5 anni) decorrenti dalla data di avvio del servizio.

Il valore complessivo della concessione, al netto del ribasso del 12,43% offerto dalla ditta aggiudicataria, è pari a € 7.794.448,13, di cui € 708.586,73 destinati alla proroga tecnica di centottanta giorni.

L'elenco dei prodotti disponibili alla vendita (Mod. 72) è concordato con le Direzioni degli istituti penitenziari interessati e comprende, a titolo esemplificativo e non esaustivo: alimenti di facile e pronta preparazione, prodotti ortofrutticoli, articoli per l'igiene personale e la cosmesi, articoli di cartoleria di uso comune, abbigliamento intimo, nonché materiale di lettura come libri, giornali e riviste.

L'acquisto dei generi da parte dei detenuti avviene mediante la compilazione di un apposito "cedolino di spesa" consegnato settimanalmente. Gli articoli disponibili sono identificati tramite codice e suddivisi per categoria, con un aggiornamento mensile del Modello 72.

Il prezzo di vendita applicato ai detenuti corrisponde al prezzo fissato in sede di gara, con le riduzioni percentuali offerte dal concessionario per le diverse categorie merceologiche, tra cui: generi alimentari e igiene personale (-15,56%), casalinghi (-7,56%), pasticceria e dolci (-5,56%), frutta e verdura (-15,56%), macelleria (-5,56%).

I locali adibiti allo svolgimento del servizio sono concessi in uso al concessionario dietro corresponsione di un canone annuale, determinato dalla competente Direzione Regionale dell'Agenzia del Demanio. Tuttavia, per le Case Circondariali di Catanzaro e Crotone gli ispettori hanno verificato una situazione di



ritardo nella determinazione del canone da parte dell'Agenzia del Demanio, a causa della mancata separazione tra i locali destinati al vitto e quelli destinati al sopravvitto.

Il Capitolato prestazionale, all'art. 5, espressamente prevede che per la fase di esecuzione «presso l'amministrazione contraente è nominato un Direttore dell'esecuzione del contratto (DEC) con il compito di controllare, sotto la direzione del Responsabile del Procedimento (RUP), la corretta esecuzione del contratto in linea con le disposizioni dettate dal Decreto 7 marzo 2018, n. 49 del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti«Il DEC, oltre ad attestare la regolarità del servizio reso, cura secondo i tempi e le modalità dallo stesso ritenuti idonei, il controllo sul corretto adempimento del contratto anche con riferimento agli altri aspetti dell'esecuzione disciplinati nell'atto di regolamentazione, mettendo a disposizione del RUP e, poi, della commissione di verifica della conformità, le relative risultanze».

Occorre inoltre ricordare che, in conformità al d.lgs. n. 50/2016 e al D.M. n. 49/2018, il Direttore dell'esecuzione del contratto è responsabile della verifica e certificazione del corretto adempimento delle obbligazioni contrattuali da parte dell'appaltatore, assicurando che l'appalto venga eseguito a regola d'arte e nel rispetto delle prescrizioni contrattuali. Inoltre, le Linee Guida Anac n. 3 chiariscono che, nei contratti diversi dai lavori, tale figura deve essere distinta dal Responsabile del Procedimento qualora l'importo delle prestazioni superi € 500.000,00, come nel caso di specie.

Gli Ispettori hanno verificato che nel servizio di cui si tratta il Direttore dell'esecuzione del contratto non era stato nominato, dunque nella comunicazione di avvio dell'istruttoria era stata rilevata la violazione delle sopra citate disposizioni del Capitolato, oltre che della normativa di riferimento sopra richiamata. Infatti, l'assenza del DEC determina, di fatto, una lacuna significativa nel sistema di controllo, pregiudicando l'effettiva verifica della regolare esecuzione della concessione. A corroborare tale rilievo, le risultanze dell'ispezione condotta evidenziavano criticità sintomatiche della carenza di un controllo sistematico e continuo sull'operato del concessionario.

Considerato che non risultava nominato il Direttore dell'esecuzione, appariva priva di concreta attuazione la previsione di cui all'art. 10 del contratto e all'art. 5.2 del Capitolato, i quali dispongono che il Direttore dell'Istituto comunichi, entro il giorno 7 di ogni mese, al Direttore dell'esecuzione del contratto l'importo delle scritture contabili derivanti dalle forniture rese, attestando contestualmente la regolarità del servizio.

L'assenza del DEC, figura deputata al coordinamento, alla vigilanza ed al controllo dell'esecuzione contrattuale, sollevava pertanto evidenti criticità in merito alla corretta applicazione delle suddette disposizioni contrattuali, rendendo incerta la modalità con cui venissero verificate e formalmente attestate la regolarità e la conformità del servizio reso dal concessionario.

Il Provveditore, nella nota del 18 marzo 2024, ha dichiarato che in assenza del Direttore dell'esecuzione del contratto i controlli sono effettuati dai Direttori degli Istituti.

Il PRAP, in data 17 aprile 2024, ha trasmesso agli ispettori n. 3 attestazioni di regolarità del servizio redatte dai Direttori degli Istituti di Crotone, Vibo Valenzia e Catanzaro (note n. 6132 e 10452 del 12.4.2024 e n. 9503 del 15.4.2024).

Nell'avvio dell'istruttoria era stato rilevato che le dichiarazioni delle Direzioni degli Istituti, nelle quali si afferma sinteticamente che il servizio è stato regolarmente svolto e che non vi sono state segnalazioni di lamentele o disfunzioni, non erano supportate da idonea documentazione probatoria, poiché la mera



affermazione di regolarità del servizio non costituisce di per sé prova dell'effettiva conformità contrattuale, se non accompagnata da verifiche documentali e riscontri oggettivi. Inoltre, l'assenza di segnalazioni non esclude la possibilità di inadempimenti contrattuali, criticità irrisolte o circostanze che potrebbero giustificare l'applicazione delle penali previste dal capitolato d'appalto.

Dalla documentazione acquisita dagli ispettori non emergeva infatti alcun controllo sull'esatto adempimento del concessionario di tutti gli obblighi contrattualmente assunti, in primo luogo quelli sulla qualità dei prodotti offerti ai detenuti attraverso il servizio di sopravvitto e quelli sulle tariffe praticate.

Per quanto riguarda la verifica di congruità delle tariffe applicate dal concessionario, l'art. 8 del contratto prevede che *«i prezzi di vendita dei generi rientranti nel servizio per il sopravvitto, inseriti nel modello 72 allegato al capitolato prestazionale in ogni caso, non possono eccedere quelli correnti all'esterno per generi corrispondenti, come risultanti dalle informazioni assunte presso l'autorità comunale oppure gli esercizi della grande distribuzione...»* ed analogia disposizione è contenuta all'art. 6 del d.p.r. 230/2000.

Le rilevazioni dovrebbero avvenire con cadenza mensile, in base all'ordine di servizio del Direttore pro-tempore dell'Istituto della Casa Circondariale di Catanzaro del 21 settembre 2020.

Nella nota prot. 3884 del 27 febbraio 2024 il Direttore della Casa Circondariale di Catanzaro ha dichiarato che la ditta attesta che vengono applicati gli sconti contrattualmente previsti sui prezzi rilevati presso gli esercizi commerciali costituenti il Modello 72. Il controllo dei prezzi da parte dell'Amministrazione penitenziaria presso gli esercizi commerciali per l'anno 2023 è stato effettuato con cadenza trimestrale, attesa l'assenza di personale; tuttavia, per il futuro il Direttore ha emanato degli ordini di servizio affinché la verifica venga effettuata mensilmente (oltre che per la verifica delle iniziative solidali).

Alla nota prot. 3884 sono allegati le relazioni dei rilevamenti dei prezzi dei generi in vendita al Modello 72 effettuati in data 16 novembre 2022, 23 febbraio 2023, 22 maggio 2023, 18 settembre 2023, 19 settembre 2023. Ad eccezione di quella del 16 novembre 2022, i soggetti incaricati della rilevazione dichiarano che non è stato possibile rilevare buona parte dei prezzi dei prodotti presenti nel Modello 72 in quanto non in vendita nei supermercati presso i quali si sono recati o per differente taratura o per l'assenza del prodotto.

Tale circostanza sollevava fondati dubbi sull'effettiva esecuzione dei controlli sui prezzi praticati, in quanto la mera impossibilità di rilevazione non può essere considerata un'attività di verifica conforme alle previsioni contrattuali. In assenza di dati certi e documentati, si aveva motivo di ritenere che, di fatto, i controlli non fossero stati concretamente svolti, con evidenti ripercussioni sull'effettiva regolarità del servizio.

Inoltre, gli Ispettori hanno verificato che vi è stata un'inadempienza del concessionario concernente l'obbligo di consegna dei "panieri" ai detenuti indigenti solidali presso la Casa Circondariale di Catanzaro. Infatti, con la nota n. 3884 del febbraio 2024 la Direzione dell'Istituto, rispondendo al Provveditorato su impulso degli ispettori ha comunicato che: *«...è stata sollecitata la ditta Pastore srl ad adempiere all'obbligo di consegna dei "panieri", recuperando anche l'arretrato a partire da ottobre 2022. Inoltre, è stato predisposto un ordine di servizio per la distribuzione dei generi alimentari ai detenuti indigenti, prevedendo specifiche misure di controllo sulla puntuale consegna mensile e sulla effettiva*



distribuzione dei beni. La ditta ha confermato che i generi alimentari sono già disponibili per la distribuzione».

Si è rilevato, tuttavia, che l'iniziativa di sollecito nei confronti della concessionaria da parte della Direzione dell'Istituto fosse avvenuta solo a seguito dell'intervento degli Ispettori, e non già come misura autonoma di vigilanza e controllo da parte della stessa Direzione. Peraltro, l'Amministrazione avrebbe potuto valutare l'avvio del procedimento per l'applicazione della penale prevista dal punto 8.1 del Capitolato, pari a € 250, per il mancato rispetto della frequenza delle iniziative solidali proposte in sede di offerta tecnica.

3.2. Controdeduzioni

In riscontro ai rilievi emersi in sede ispettiva, il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria della Calabria ha trasmesso una relazione, chiarendo in primo luogo di aver aderito, nella prassi, all'impostazione secondo cui la figura del Direttore dell'esecuzione del contratto del contratto coincide con quella del Direttore dell'Istituto penitenziario; tuttavia, per un errore materiale imputabile alla redazione degli atti affidata a un soggetto esterno, il Capitolato tecnico avrebbe previsto erroneamente un DEC unico per l'intero contratto. Tale posizione troverebbe fondamento in un'interpretazione sistematica e funzionale dell'art. 9, ultimo comma, dell'ordinamento penitenziario, in combinato disposto con gli artt. 11, 12, 13 e 14 del d.P.R. n. 230/2000, da cui discende la fisiologica centralità del Direttore dell'Istituto nell'esercizio dei controlli sul sopravvitto, ruolo difficilmente compatibile con la sovrapposizione di altre figure chiamate a svolgere analoghe funzioni.

Il Provveditorato ha quindi comunicato l'adozione di misure correttive volte a sanare le carenze rilevate nella comunicazione di avvio dell'istruttoria.

In primo luogo, con decreto n. 146 del 4 marzo 2025, sono stati formalmente nominati i Direttori delle Case Circondariali di Catanzaro, Crotone e Vibo Valentia quali Direttori dell'esecuzione del contratto, in conformità a quanto previsto dall'art. 5 del Capitolato tecnico prestazionale e dall'art. 31 del d.m. 49/2018. In secondo luogo, con decreto n. 158 del 10 marzo 2025, è stata istituita e nominata una Commissione di verifica e collaudo, ai sensi dell'art. 102, commi 6 e 7, del d.lgs. 50/2016, con il compito di procedere alla verifica tecnica, amministrativa e contabile dell'esecuzione del contratto e di valutare la documentazione acquisita dai DEC e dal RUP.

Parallelamente, con decreto n. 110 del 21 febbraio 2025, a seguito della quiescenza del precedente, è stato nominato un nuovo Responsabile unico del procedimento, che ha avviato un'attività di ricognizione della documentazione in atti, sollecitando alle Direzioni penitenziarie la trasmissione dei riscontri documentali relativi alle attività di vigilanza svolte, inclusa la verifica dei prezzi dei prodotti ed il monitoraggio delle forniture alimentari e non alimentari previste nel Modello 72.

Non da ultimo, con nota del 3 marzo 2025, il Provveditore ha indirizzato ai Direttori degli Istituti interessati una comunicazione formale nella quale ha evidenziato le maggiori criticità riscontrate dall'Autorità nella comunicazione di avvio dell'istruttoria, sulla base degli accertamenti ispettivi. Nel prendere atto del quadro critico emerso, il Provveditore ha evidenziato che, pur comprendendo le difficoltà organizzative legate al periodo pandemico ed alla carenza di personale dirigenziale nel triennio 2021-2023, le condizioni attuali consentono e impongono un'inversione di tendenza ed in tal senso ha richiamato l'attenzione dei Direttori degli Istituti sulla necessità di riorganizzare il lavoro al



fine di garantire una gestione più rigorosa e puntuale della fase esecutiva, invitando i Direttori a trasmettere copia delle disposizioni organizzative che saranno adottate per garantire il miglioramento delle attività di controllo in corso di esecuzione.

3.3. Valutazioni conclusive

Alla luce delle controdeduzioni presentate dal Provveditorato, si confermano i rilievi già formulati, in particolare con riferimento alla mancata tempestiva nomina del Direttore dell'esecuzione ed all'assenza di un sistema strutturato e documentato di controllo sulla regolare esecuzione del servizio. Tali criticità, come già evidenziato, hanno determinato una carenza sostanziale nei presidi di controllo dell'Amministrazione nella fase esecutiva della concessione.

Ciononostante, si prende atto delle misure correttive adottate dal Provveditorato Regionale, tra cui si annoverano la formale nomina, con decreto del 4 marzo 2025, dei Direttori degli Istituti penitenziari quali Direttori dell'esecuzione del contratto, nonché l'istituzione della Commissione di verifica della conformità con decreto del 10 marzo 2025. Tali misure, seppur tardive, appaiono, almeno sul piano formale, idonee a ripristinare le condizioni necessarie per assicurare un controllo adeguato sull'esecuzione del servizio di sopravvitto.

Si evidenzia tuttavia che tali iniziative sono state assunte solo nel mese di marzo 2025, nonostante il contratto sia stato sottoscritto già a settembre 2022, e risultano adottate solo a seguito dell'intervento ispettivo e dell'apertura dell'istruttoria da parte dell'Autorità. Ad esempio, la nomina della Commissione di verifica, prevista dall'art. 5.2 del Capitolato prestazionale, doveva avvenire prima dell'avvio dell'esecuzione del contratto, quale presupposto indispensabile per l'attività di controllo e per la verifica di conformità delle prestazioni rese dal concessionario.

In tale contesto, appare imprescindibile che alle determinazioni formali segua una concreta e continuativa attività di vigilanza sull'esecuzione della concessione, in coerenza con i compiti affidati alle figure preposte, ad esempio tramite riscontri oggettivi e documentati sulla congruità dei prezzi applicati dal concessionario, la corretta realizzazione delle iniziative solidali rivolte ai detenuti indigenti e la tempestiva e regolare distribuzione dei generi previsti in favore della popolazione detenuta avente diritto.

In base alle risultanze istruttorie e per quanto innanzi considerato, il Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, nell'adunanza del 23 giugno 2025

DELIBERA

- le risultanze dell'istruttoria condotta a seguito degli accertamenti ispettivi eseguiti presso il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per la Calabria, aventi ad oggetto i contratti relativi al servizio di ristorazione a ridotto impatto ambientale nelle mense obbligatorie di servizio della Polizia Penitenziaria (CIG 8213965A57 e CIG 98908603E1) e la concessione del servizio di sopravvitto (CIG 91487581F0) hanno fatto emergere gravi criticità in ordine all'effettività dei controlli in fase di esecuzione contrattuale;
- nonostante la previsione di un articolato sistema di controlli organizzato su più livelli (Direttori operativi, Direttore dell'esecuzione del contratto, Commissione di verifica e collaudo, RUP) le attività di



controllo sono risultate frammentarie, talora meramente formali, e comunque inidonee ad assicurare una verifica concreta dell'adempimento delle obbligazioni contrattuali, in violazione degli obblighi previsti dagli artt. 31, 101 e 102 del d.lgs. 50/2016, dall'art. 18 del D.M. 49/2018 e dalla documentazione di gara;

- con riferimento alla concessione del servizio di sopravvitto, le misure di controllo previste dalla documentazione contrattuale adottata nel 2022 non risultano attivate tempestivamente dall'Amministrazione penitenziaria, determinando significative criticità nella verifica della regolare esecuzione, rispetto alle quali solo successivamente all'avvio dell'istruttoria da parte dell'Autorità sono state adottate misure correttive, delle quali si prende atto, sebbene esse risultino tardive;

- dà mandato al competente Ufficio dell'Autorità di trasmettere la presente Delibera al Ministero della Giustizia - Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria della Calabria;

- dà parimenti mandato al competente Ufficio dell'Autorità di trasmettere la presente delibera al Responsabile della prevenzione corruzione e trasparenza del Ministero della Giustizia.

Il Presidente

Avv. Giuseppe Busia

Depositato presso la Segreteria del Consiglio in data 2 luglio 2025

Il segretario: Laura Mascali

Firmato digitalmente